Edizione Tabloid

ORE12

martedì 15 giugno 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 134 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Secondo un Report di Istat un italiano su due ha intenzione di 'staccare la spina' tra giugno e settembre, ma un terzo degli intervistati resterà a casa

Voglia di vacanze

(Red) Nell'estate 2021 un italiano su due ha intenzione di andare in vacanza. Limitata l'influenza del Covid. E' la fotografia scattata dall'Istat nell'indagine sulle intenzioni degli italiani di effettuare vacanze nel periodo giugno-settembre. L'indagine è stata con la collaborazione del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims). La maggioranza degli intervistati prevede di trascorrere un periodo di vacanza, tra giugno e settembre, in una località diversa da quella di residenza: con certezza il 22,3% e probabilmente il 27,8%; sommando le due percentuali si arriva al 50,1%. Un terzo degli intervistati, al contrario, è certo che non andrà in vacanza. Va vediamo cosa ci dice Istat: "I quesiti di indagine, formulati agli intervistati nel mese di maggio 2021, sono stati inseriti in una sezione del questionario utilizzato correntemente per l'indagine mensile sulla fiducia dei consumatori. I dati offrono un quadro della tipologia di vacanza che intendono scegliere gli italiani in questa fase di uscita dall'emergenza sanitaria, evidenziando un'eterogeneità di propositi sia sul territorio sia per fasce di età. Tra le motivazioni riportate da chi non ha intenzione di andare in vacanza, al primo posto la mancanza di risorse economiche (32,7% degli intervistati) al secondo i timori legati al Covid (15,0%) e al terzo motivi di salute (12,8%). Il 33,3% degli italiani è intenzionato a scegliere la regione di residenza, il 63,6% una diversa da quella di residenza. Prevale una durata complessiva della vacanza non superiore a 14 giorni. Il 34% di coloro che intendono andare in vacanza ha intenzione di scegliere una sistemazione collettiva (hotel/pensione/albergo), il 32,4% preferisce la casa o l'appartamento di proprietà e il 26,3% affittare un alloggio. Il mezzo di trasporto personale è il più scelto per raggiungere il luogo di vacanza (84%). L'emergenza sanitaria non condiziona la scelta del tipo di vacanza (63,9% dei rispondenti), così come quelle legate al mezzo di trasporto (68,1%) e al tipo di sistemazione (73,1%).

Imu, all'Erario 9,8 mld di acconti

Rapporto della Uil che prevede un incasso finale di 19, 6 miliardi
Il gettito tiene conto dell'abolizione delle rate introdotte nel 2021

(Red) Pioggia di euro nelle casse dell'Erario grazie ai versamenti dell'Imu previsti il 16 di giugno. Con l'acconto si verseranno 9,8 miliardi di euro per l'IMU, il cui gettito complessivo annuo sarà di 19,6 miliardi di euro. Il suddetto gettito tiene conto dell'abolizione delle rate IMU, introdotte nel corso del 2021, per alcuni immobili strumentali alla produzione individuati nei vari Decreti per contrastare la pandemia. Saranno chiamati ai versamenti oltre 25 milioni di proprietari di immobili diversi dall'abitazione principale. Il costo medio complessivo dell'IMU su una "seconda casa", ubicata in un capoluogo di provincia - spiega Ivana Veronese, Segretaria Confederale UIL - sarà di 1.070 euro (535 euro da versare come acconto di giugno) con punte di oltre 2 mila euro nelle grandi città. È quanto emerge dal Rapporto IMU 2021 elaborato dal Servizio UIL Lavoro, Coesione e Territorio. La media dell'aliquota applicata per le seconde case (IMU) - commenta Ivana Veronese - ammonta al 10,6 per mille e in molti Comuni (480 municipi di cui 18 Città capoluogo) è in vigore "la ex addizionale TASI", fino a un massimo dello 0,8 per mille, introdotta per finanziare negli scorsi anni le detrazioni per le abitazioni principali, così da portare in questi Comuni l'aliquota IMU fino all'11,4 per mille. Chi possiede una seconda pertinenza dell'abitazione principale della stessa categoria catastale (cantine, garage, posti auto, tettoie), dovrà versare l'IMU con l'aliquota delle seconde case, con un costo medio annuo di 55 euro (28 euro di acconto), con punte di 110 euro annui. Se si prendono in considerazione i costi IMU sulle prime case cosiddette di lusso (abitazioni signorili, ville e castelli) - continua Ivana Veronese, sempre ubicate in un capoluogo di provincia, il costo medio è di 2.623 euro (1.311 euro per l'acconto), con punte di oltre 6 mila euro nelle grandi Città.

Il Documento entrerà in vigore il primo luglio

L'Ue vara il regolamento del digital Green Pass Più facile spostarsi

(Red)Ed alla fine è arrivata la firma definitiva di tutte le istituzioni Ue sul regolamento che istituisce il certificato digitale Covid Ue, meglio noto come digital green pass e nato per facilitare gli spostamenti all'interno dell'Unione e contribuire alla ripresa economica. Il primo ministro portoghese, Antonio Costa, in rappresentanza degli Stati membri, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, hanno siglato il testo finale al Parlamento europeo. L'entrata in vigore dei certificati è prevista per il primo luglio. Ecco come cambiano le regole per contribuire alla ripresa economica e come verranno facilitati gli spostamenti all'interno dell'Unione europea. Il certificato viene introdotto negli Stati membri dell'UE. I paesi possono rilasciare e utilizzare tale documento, che sarà disponibile in tutti gli Stati membri dell'UE a partire dal 1° luglio 2021.
Cos'è il certificato COVID digitale dell'Ue? Un certificato COVID digitale dell'UE è una prova digitale attestante che una persona:
1. E' stata vaccinata contro la patologia da COVID-19
2. Ha ottenuto un risultato negativo al test, oppure
3. E' guarita dalla patologia
Come si ottiene il certificato?
Le autorità nazionali sono responsabili del rilascio del certificato.Viene, ad esempio, essere rilasciato da centri che effettuano i test, dalle autorità sanitarie o direttamente tramite un portale eHealth. La versione digitale può essere salvata su un dispositivo mobile. I cittadini possono inoltre richiedere una versione cartacea. Entrambe le versioni disporranno di un codice QR contenente le informazioni essenziali e di una firma digitale per garantire l'autenticità del certificato. Gli Stati membri hanno concordato un modello comune che può essere utilizzato per le versioni sia elettroniche che cartacee al fine di facilitarne il riconoscimento.
In che modo contribuirà alla libera circolazione?
Il certificato COVID digitale dell'UE sarà accettato in tutti gli Stati membri dell'Ue. Contribuirà a far sì che le restrizioni attualmente in vigore possano essere revocate in modo coordinato.Gli Stati membri dovranno astenersi dall'imporre ulteriori restrizioni di viaggio ai titolari di un certificato COVID digitale dell'Ue, a meno che esse non siano necessarie e proporzionate per tutelare la salute pubblica. In tal caso, ad esempio in risposta a nuove varianti che destino preoccupazione, lo Stato membro in questione è tenuto ad informare la Commissione e tutti gli altri Stati membri e giustificare tale decisione.
Come funzionerà il certificato? Il certificato COVID digitale dell'Ue contiene un codice QR con una firma digitale per impedirne la falsificazione. Al momento del controllo del certificato, si procede alla scansione del codice QR e alla verifica della firma.

Più larga la zona bianca, stop al coprifuoco, ma restano mascherine e divieto d'assembramento

(Red) Da questo lunedì si allarga a 13 regioni la fascia bianca, quelòa che libera il Paese da gran parte delle restrizioni legate alla diffusione del Covid-19. Tornano in questo regime Piemonte, Emilia Romagna, Puglia e Trento. Non tutto,però, viene eliminato del tutto, restano, infatti l'obbligo di mascherina e il divieto di assembramenti.

Zona bianca dunque per Lombardia, Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Puglia e provincia autonoma di Trento. Con questi ultimi cambi di colore diventano 13 le regioni nella fascia più bassa di rischio covid, con regole meno rigide e niente coprifuoco. Zona bianca, quindi, per circa due terzi degli italiani: oltre 40 milioni di persone. Anche in questa fascia rimane l'obbligo della macherina sia all'aperto sia al chiuso e il divieto di assembramento. Regole meno vincolanti per i ristoranti: nessun limite alle presenze al tavolo all'aperto, 6 commensali al tavolo se il locale è al chiuso. I locali pubblici potranno osservare orari liberi.

Se nella zona gialla c'è ancora il coprifuoco dalle 24 alle 5, per chi si trova in fascia bianca il coprifuoco viene abolito immediatamente. Ciò vuol dire che non è più necessario rientrare a casa entro una certa ora: ci si può insomma spostare senza limiti di orario. In questa zona i bar, i ristoranti e le altre attività di ristorazione sono aperti ed è possibile consumare cibi e bevande al loro interno, senza limiti orari. Sono consentite senza restrizioni anche la vendita con asporto di cibi e bevande e la consegna a domicilio, che deve comunque avvenire nel rispetto delle norme sul confezionamento e sulla consegna dei prodotti. Le nuove regole prevedono che in zona bianca all'aperto non ci siano limiti di persone ai tavoli (tra i quali deve esserci comunque il distanziamento di un metro), mentre nei bar e nei ristoranti al chiuso potranno sedere allo stesso tavolo massimo sei persone salvo che siano tutti conviventi. Resta invece il divieto di assembramento e l'obbligo di mascherina, sia all'aperto sia al chiuso.

Conte guarda ai moderati: "Il nostro Dna diverso da quello del Pd. Non possiamo riproporre formule del passato"

Nel nuovo Movimento 5 Stelle "ci saranno nuovi organi e un Consiglio nazionale dove siederanno anche i gruppi parlamentari e una parte direttamente eletta dagli iscritti in una nuova piattaforma ancora da costruire". Lo ha detto il leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte intervenuto alla trasmissione 'Mezz'ora in più' su Rai3. "Alla fine avremo un mix equilibrato tra un struttura piramidale e un alto coinvolgimento degli iscritti. Non avremo una forma di partito tradizionale novecentesca", ha concluso Conte. "Non dobbiamo sovrapporci al Pd perchè abbiamo un altro dna, noi ad esempio abbiamo una propensione a dialogare anche con un elettorato moderato", specifica l'ex premier."Ulivo? Non possiamo riprodurre le formule del passato, manterremo il dialogo con il Pd ma avremo un Pd, un

M5s e anche Leu, con cui costruiremo un altro fronte per competere con le forze di destra". "Sul limite dei due mandati mi assumerò la responsabilità di formulare una proposta, nel quadro della ragionevolezza, e poi coinvolgeremo gli iscritti", aggiunge Conte. "Il neo Movimento cambierà anche il linguaggio: per me onorevole non è una parola diffamatoria, dipende da come si svolge il mandato. Ho una grande considerazione per la dignità dei posti parlamentari, è per questo che ho scelto di non correre per il seggio". "Dal primo momento ho espresso in modo chiaro e palese l'appoggio a Draghi. Non può un paese in piena pandemia non avere un nuovo governo e così sarà se sarò confermato leader del M5s. L'unica cosa- specifica Conte- è che non si può chiedere a un partito che non ha una maggioranza del 2%, che non pesi nei tavoli decisionali". Sulla Cina "ci sono state polemiche strumentali, è normale che un leader in pectore illustri la propria proposta politica agli ambasciatori. Ci sono state tante speculazioni superflue, l'alleanza atlantica è un pilastro del sistema Italia. Ma su tanti temi tra cui l'emergenza climatica non possiamo tener fuori interi continenti". Per quanto riguarda Roma, "Io prospetto una vittoria della Raggi e confido che il Pd possa appoggiarci in caso di ballottaggio. Lo dico con rispetto per l'elettorato del Pd, a Roma abbiamo un sindaco uscente che sta facendo molto bene dopo oggettive difficoltà iniziali, ma per concludere dei progetti molto complicati occorre un secondo mandato".

Decreto semplificazioni, novità importanti per rinnovabili e superbonus

Importanti novità all'interno del Decreto Semplificazioni, riguardano energie rinnovabili e superbonus. Lo scorso 28 maggio, il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto-legge recante la governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) all'interno del quale troviamo anche le misure di snellimento procedurale e degli iter del repowering. All'interno del testo, si trovano tutte le indicazioni per "accelerare e snellire le procedure", partendo dalla valutazione dell'Impatto ambientale.

Il Decreto Semplificazione ne riduce i tempi a 130 giorni massimi, per tutti i progetti rientranti nel Recovery, nel Pniec o finanziati dal Fondo Complementare, istituendo una commissione tecnica di 40 persone nominate dal MiTe, che dovranno occuparsi delle valutazioni. Se questa commissione tecnica si rivelasse inadeguata o lenta, è previsto "l'esercizio di un potere sostitutivo".

Una Soprintendenza Speciale si occuperà di tutelare al meglio beni culturali e paesaggistici interessati dagli interventi del PNNR. Lo stesso snellimento burocratico è previsto in campo delle Energie Rinnovabili, in questo caso il Decreto Semplificazioni accelererà e faciliterà le procedure autorizzative dei nuovi impianti produttivi e il repowering dei vecchi, le infrastrutture energetiche, i sistemi di accumulo e le attività di bonifica dei siti contaminati. Per quanto concerne gli impianti di accumulo elettrochimici di tipo "stand-alone" e le relative connessioni alla rete elettrica, non sono più necessarie le procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettività. Viene anche innalzata da 20 KW a 50 KW la soglia minima per sottoporre un impianto fotovoltaico ad autorizzazione unica e introdotta la possibilità di utilizzare la procedura abitativa semplificata (PAS) per l'autorizzazione di sistemi fotovoltaici fino a 10 MW connessi in media tensione e localizzate in aree a destinazione commerciale, produttiva e industriale. Importanti novità anche sul fronte Superbonus 110%; è saltata l'estensione agli alberghi e inserita quella per case di cura, ospedali, poliambulatori, collegi, ospizi e caserme. Dal primo giugno si può accedere al credito anche senza attestazione di stato legittimo.

Gli interventi di efficientamento energetico potranno inoltre essere realizzati con la Cila, cioè una Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata. Tra gli interventi di "opere di impatto Rilevante" sono previsti potenziamenti di alcune linee ferroviarie e la messa in sicurezza del sistema idrico del Peschiera nel Lazio. Per l'esecuzione di contratti pubblici, il ONNR prevede anche dei "premi di accelerazione", per ogni giorno di anticipo sul termine contrattuale. Per una più ampia condivisione delle opere da realizzare, il decreto prevede lo strumento del dibattito pubblico presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

Silvio Berlusconi: "Siamo al Governo per tagliare le tasse"

Al governo per il taglio delle imposta, la riforma fiscale è un obiettivo. No a patrimoniale e tassa di successione. Sono alcuni dei punti che Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia, tocca nella lettera che Il Giornale pubblicherà domani. "La riforma fiscale è uno degli obbiettivi con i quali partecipiamo al Governo Draghi. La riforma fiscale -insieme ad un uso accorto delle risorse del Recovery Plan e ad altre riforme essenziali come quelle della pubblica amministrazione e della giustizia- è la condizione assolutamente necessaria perché le aziende possano tornare a fare utili e a creare occupazione, perchè le famiglie possano riprendere a consumare e a risparmiare. La

nostra proposta finale rimane quella della flat tax, la realizzerà il futuro governo di centrodestra, ma fin d'ora è indispensabile un robusto taglio delle imposte", scrive Berlusconi. "Per questo -prosegue l'ex premier- Forza Italia ha elaborato una proposta di riforma fiscale realisticamente praticabile con il governo in carica. La nostra proposta si fonda su una no tax area per i primi 12.000 euro di reddito e solo tre aliquote, molto più basse (non oltre il 23%) per i successivi scaglioni di reddito successivi, che abbiamo rivisto e razionalizzato. A questo naturalmente si accompagna il nostro no assoluto a qualsiasi forma di patrimoniale o di tassa di successione". "Infine, per eliminare una volta per tutte la tentazione del Governo di turno di usare la leva delle tasse in modo eccessivo, chiediamo di introdurre in Costituzione, così da non poterlo più mutare, un tetto massimo alla imposizione fiscale".

L'aumento dei prezzi delle materie prime fa lievitare i costi nel comparto. Ci sarà un intervento del Governo

L'aumento dei prezzi delle materie prime fanno lievitatare i preventivi di spesa. Il governo interverrà per temperare "eccezionalmente" gli effetti del caro materiali sugli appalti di lavori pubblici. La norma è all'esame del ministero dell'Economia e delle Infrastrutture e potrebbe essere inserita in un decreto legge che il ministro Enrico Giovannini dovrebbe portare in Consiglio dei Ministri.

All'interno del decreto, anche le norme per semplificare l'approvazione del contratto di programma di Rfi 2020-21. Non ci sono al momento novità relative al Superbonus anche se il rincaro dei prezzi ha prodotto anche qui i medesimi disagi e rallentamento dei tempi di lavoro. L'Ance, Assiciazione Nazionale dei Costruttori Edili, aveva da tempo segnalato che questi rincari abnormi della prima parte del 2021 avrebbero penalizzano duramente le imprese appaltatrici col rischio di portare ad un blocco dei cantieri in corso, il governo riconosce ora la fondatezza di tali avvertimenti e studia ipotesi di compensazioni o conguagli a favore delle imprese danneggiate. La misura sarebbe comunque di natura eccezionale e straordinaria per non incorrere ai vecchi meccanismi di visione prezzi.

Esiste la democrazia in un sistema dove i media sono servi?

(Red) Il Consiglio dei Ministri ha deciso che le urne per le elezioni amministrative si apriranno in una data compresa tra il 15 settembre e il 15 ottobre, con la doppia data più probabile che è quella del 10 e 11 ottobre mentre gli eventuali ballottaggi si terranno poi dopo due settimane.

Fatta eccezione per le regioni a statuto speciale dove possono esserci dei cambiamenti, la legge elettorale delle elezioni amministrative in Italia è di tipo stampo maggioritario

Per quanto riguarda l'elezione del sindaco di Roma la legge elettorale delle elezioni amministrative in Italia è di tipo stampo maggioritario, mentre la ripartizione dei consiglieri avviene in maniera proporzionale.

Roma è un Comune con più di 15.000 abitanti pertanto, se nessun candidato al primo turno dovesse ottenere la maggioranza assoluta allora si andrà a un ballottaggio tra i due più votati. Solo nel caso di parità nel testa a testa, sarà eletto sindaco il candidato più anziano.

Per garantire la formazione di una maggioranza solida e di conseguenza una auspicabile governabilità, alle liste collegate al sindaco sarà attribuito il 60% dei seggi.

I restanti posti nel Consiglio verranno poi assegnati alle altre liste in maniera proporzionale.

Con la divisione dei seggi, si andranno a eleggere un totale di 48 consiglieri, escluso il sindaco. Saranno ammesse tutte le liste e i gruppi di liste di candidati che avranno superato la soglia di sbarramento del 3% dei voti validi.

Per quanto riguarda le modalità di voto, nei comuni con più di 15.000 abitanti è ammesso il voto disgiunto, con l'elettore che potrà esprimere fino a due preferenze mantenendo però la parità di genere (un uomo e una donna).

Al momento la situazione sui i candidati Sindaci a Roma è la seguente.

Virginia Raggi è pronta a correre per un secondo mandato.

Il Partito Democratico sceglierà il proprio candidato invece tramite delle primarie che si terranno il prossimo 20 giugno: in campo oltre a Roberto Gualtieri ci saranno Giovanni Caudo, Imma Battaglia, Cristina Guarcio Paolo Ciani, Stefano Fassina e Tobia Zevi.

Carlo Calenda andrà per conto proprio potendo contare sul sostegno di Italia Viva.

A sinistra, dove Rifondazione Comunista è pronta a sostenere Paolo Berdini, con l'ex assessore all'Urbanistica che potrebbe avere l'appoggio anche di Potere al Popolo e di una lista civica.

Nel centrodestra dopo che è tramontata l'ipotesi Guido Bertolaso, la scelta è ricaduta sull'avvocato Enrico Michetti e come vice sindaco Simonetta Matone e come assessore alla cultura Vittorio Sgarbi.

I Liberisti Italiani presentano Andrea Bernaudo per i Liberisti Italiani e la lista Rivoluzione Civica presenta Monica Lozzi.

La lista La Giovane Roma, formata interamente da ragazzi under 25 presenta Federico Lobuono.

La stragrande maggioranza dei media con la solita scorrettezza, per non dire altro, parla solo della Raggi, di Gualtieri e di Calenda. E tutti gli altri? La risposta è la solita… non contano. Il problema è chi lo dice, come prima domanda. E la seconda ovvero ma i cittadini non hanno diritto di conoscere tutti i candidati in campo? Ma la vera domanda è: "posto che è sempre assolutamente deprecabile che i media si assumano il diritto di scegliere quali sono i candidati effettivamente in gioco" perché i cittadini non si ribellano a questo gioco scellerato. Perché ad ogni sondaggio, intervista, collegamento non urlano "SIAMO NOI A DOVER SCEGLIERE CHI SARA' IL SINDACO". La rivoluzione dei 5stelle è miseramente fallita ma in quella favola c'era una idea che dobbiamo salvaguardare e trasmettere alle future generazioni. Cosa? Dobbiamo comprendere di occuparci della politica in prima persona giorno dopo giorno per non lasciare campo libero a chi non dovrebbe mai entrare nei palazzi della politica.

La battaglia che persegue Andrea Bernaudo che denuncia il fatto di non venire mai nominato come candidato sindaco, alla pari di altri candidati, è una battaglia che dobbiamo combattere tutti insieme per difendere la nostra libertà e sia chiaro anche il nostro portafoglio. Si perché a coloro che continuano a dire "la politica non mi interessa" rispondo che devono tenere presente che la politica non si dimenticherà del loro portafoglio.

Per coloro che desiderano approfondire ciò che pensiamo dei candidati seguire il link http://www.ore12.net/questi-i-candidati-sindaci-per-roma-no-grazie/

Chiedo anticipatamente scusa ove vi fossero già altri candidati che non ho menzionato ma nel caso è stato solo per mancanza di informazione. Aspetto notizie per menzionarli nei prossimi giorni.

Alessio Russo
Presidente Nazionale del Collegio Periti Italiani
alessio-russo@collegioperiti.it
www.collegioperiti.org
www.collegioperiti.it

Covid

Il ministro Speranza: "La vaccinazione eterologa è sicura"

La vaccinazione eterologa, ovvero l'utilizzo di una seconda dose con un vaccino anti-Covid diverso rispetto a quello utilizzato per la prima somministrazione, è sicura. Lo ha sottolineato lo stesso ministro della Salute, Roberto Speranza. Ma gli esperti restano divisi tra chi giudica positiva tale soluzione e chi invita invece ad un approfondimento. "Il tasso di incidenza si è trasformato in medio e poi in basso, dunque dobbiamo rispettare le nuove indicazioni dei nostri scienziati", ha detto il ministro della Salute. "Anche per Johnson&Johnson già era vigente una raccomandazione e penso che queste indicazioni le dobbiamo assumere pienamente", ha aggiunto. "La vaccinazione eterologa - ha affermato - è già utilizzata da Paesi importanti come la Germania da diverse settimane, ma anche in altre aree del mondo, e i risultati sono incoraggianti. Vi sono alcuni studi che testimoniano come la risposta immunitaria sia persino migliore di quella con due dosi dello stesso vaccino". E' chiaro, ha sottolineato ancora Speranza, che "nel momento in cui, come è avvenuto, le autorità scientifiche del nostro Paese ribadiscono tutte insieme un'indicazione di questo tipo, io penso che come sempre dobbiamo affidarci agli scienziati".

Ricciardi: "La decisione su AstraZeneca cambia le carte in tavola sulle vaccinazioni"

"La campagna stava andando bene, questa decisione su Astrazeneca cambia le carte in tavola. C'era aumento forte della protezione fra i cittadini e questo si vedeva direttamente con il calo della mortalità. In questa pandemia c'è bisogno di un'unica catena di comando: più frammenti la comunicazione più i cittadini sono confusi, invece è necessario essere molto chiari: prendere delle decisioni basate sull'evidenza scientifica e comunicarle con coerenza e con chiarezza". Lo dice Walter Ricciardi, consigliere scientifico del Ministro della Salute Speranza a RTL 102.5 nel programma Non Stop News.

Ricciardi aggiunge: "Io ho grande fiducia nei giovani, credo siano una generazione responsabile, poi chiaramente ci sono delle eccezioni. Ma noi sappiamo che sul totale della popolazione italiana, solo il 2/3% è anti vaccini. Non sono tra quelli che criticano: sono tra quelli che hanno sempre lavorato. Alla fine, quando gli italiani vengono chiamati a prendere decisioni responsabili, poi lo fanno sempre".

Infine spiega che "il servizio sanitario nazionale è un asset fondamentale, che ha portato molti benefici al nostro Paese. E' l'opera pubblica più importante che abbiamo e va preservata. La crisi ora si è abbattuta su un servizio sanitario nazionale purtroppo non adeguatamente sostenuto negli anni precedenti: pochi medici, pochi infermieri, pochi posti letto. Senza investimenti non si possono fare miracoli. E poi si deve superare il regionalismo e trovare un nuovo equilibrio".

De Luca avverte: "Contro il Covid non daremo mai dosi con vettore virale. No al mix"

"Le vicende degli ultimi giorni relative all'uso del vaccino Astrazeneca cambiano in modo radicale il livello di fiducia, le sensibilità e la stessa disponibilità dei cittadini in relazione alla campagna vaccinale. Occorre dunque ricostruire il rapporto di fiducia verso lo Stato, oggi fortemente compromesso". Lo dice il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, per il quale è "irresponsabile ogni atteggiamento di minimizzazione dei problemi. La realtà è che da oggi cambia completamente la programmazione vaccinale. E' indispensabile, allora, una radicale semplificazione. Si chiariscano i ruoli. Si riconduca la funzione del Commissario a un lavoro esclusivamente tecnico-operativo, relativo alla distribuzione dei vaccini. Si riconduca la comunicazione medico-scientifica al solo ministero della Salute, che deve assumersi la responsabilità di fornire gli orientamenti, facendo parlare una sola persona incardinata nel ministero stesso". Per il governatore "davvero il livello di confusione esistente rischia di pregiudicare lo stesso prosieguo della campagna vaccinale. La Regione Campania ritiene necessario fare scelte chiare. 1) Da oggi, non somministreremo più dosi di vaccino a vettori virali, a nessuna fascia di età. 2) Prosegue la vaccinazione di massa con vaccini Pfizer e Moderna. 3) Chi ha fatto la prima dose di Astrazeneca sopra i 60 anni, può completare il ciclo con una seconda dose Astrazeneca. 4) Per i soggetti sotto i 60 anni (tranne che per chi è alla dodicesima settimana) non si procede alla somministrazione di vaccini diversi dalla prima dose, sulla base di preoccupazioni scientifiche che invieremo al Governo, e rispetto alle quali sollecitiamo risposte di merito, in mancanza delle quali, manterremo la nostra linea di rifiuto del mix vaccinale". "Auspichiamo- conclude- che da oggi in poi, da parte degli organi centrali, siano eliminate, nella comunicazione, espressioni del tipo: "è raccomandato", "è consigliato", "è preferibile", ma si dica semplicemente; "è consentito", o "è vietato"".

Nelle scorse 24 ore 12 Regioni non hanno registrato vittime da Covid

Dodici regioni senza vittime per Covid: è l'importante traguardo fatto segnare ieri, che si aggiunge all'altro dato positivo dei 26 decessi registrati in tutta Italia, mai così pochi dall'11 ottobre 2020.

Dal bollettino quotidiano emesso dalla Protezione civile è emerso come in Lazio, Veneto, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Marche, Liguria, Abruzzo, Umbria, Trentino Alto Adige, Basilicata, Molise e Valle d'Aosta ieri non ci sono state vittime. Per il Lazio, in particolare, è la prima volta nel 2021. E sabato anche l'Emilia Romagna era riuscita a chiudere senza morti per Covid dopo mesi: ieri sono stati invece tre.

Covid

Ecco le indicazioni sui vaccini autorizzati nel nostro Paese

VAXZEVRIA (AstraZeneca): l'ultima circolare del ministero della Salute di 'Aggiornamento' del parere del CTS sui vaccini indica che il vaccino Vaxzevria "viene somministrato solo a persone di età uguale o superiore ai 60 anni" (ciclo completo di vaccinazione, ovvero prima e seconda dose). Per persone che hanno ricevuto la prima dose di tale vaccino e sono al di sotto dei 60 anni di età, è l'indicazione del ministero, "il ciclo deve essere completato con una seconda dose di vaccino a mRNA (Comirnaty o Moderna), da somministrare ad una distanza di 8-12 settimane dalla prima dose". Questo vaccino si basa sulla tecnologia del vettore virale: viene cioè utilizzato un virus simile a SarsCov2 ma non aggressivo (un adenovirus da scimpanzè) cui vengono aggiunte le informazioni genetiche che allertano la risposta immunitaria dell'organismo. In questo caso, l'adenovirus trasporta la proteina Spike di SarsCov2, che è l'artiglio molecolare utilizzato dal virus per agganciare le cellule sane e invaderle. Previste 2 dosi a 8-12 settimane.

- JANSSEN (Johnson & Johnson): è un vaccino monodose e viene raccomandato per soggetti di età superiore ai 60 anni. "Qualora si determinino specifiche situazioni in cui siano evidenti le condizioni di vantaggio della singola somministrazione ed in assenza di altre opzioni - ha però precisato il Comitato tecnico scientifico - il vaccino Janssen andrebbe preferenzialmente utilizzato, previo parere del Comitato etico territorialmente competente". Come quello di AstraZeneca è un vaccino a vettore virale, composto da un vettore ricombinante basato su adenovirus umano di tipo 26 incompetente per la replicazione, opportunamente modificato per contenere il gene della proteina spike del virus.

- COMIRNATY (Pfizer-BioNTech): è autorizzato per i soggetti a partire dai 16 anni, e più recentemente è stato autorizzato da Ema e Aifa anche per gli adolescenti da 12 a 15 anni. Prevede due dosi e utilizza una tecnologia innovativa, quella dell'RNA messaggero. Questa tecnica consiste nell'utilizzare la sequenza del materiale genetico del nuovo coronavirus, ossia l'acido ribonucleico (Rna), che rappresenta il messaggero molecolare che contiene le istruzioni per costruire le proteine del virus. L'obiettivo è somministrare direttamente l'mRna che controlla la produzione di una proteina contro la quale si vuole scatenare la reazione del sistema immunitario. In questo caso la proteina è la Spike.

- MODERNA: questo vaccino è autorizzato per i soggetti a partire dai 18 anni e utilizza anch'esso la tecnologia a RNA messaggero. Lo scorso 7 giugno anche l'azienda Moderna ha richiesto all'Ema l'autorizzazione all'uso per gli adolescenti da 12 a 18 anni per il suo vaccino anti-Covid.

Papa Francesco: "Fiducia ed impegno per uscire dalla pandemia"

Fiducia e impegno, tutti insieme, per superare la pandemia e ricostruire, l'appello arriva dal Papa, durante la recita dell'Angelus. "Il bene – ha ricordato il Papa – cresce sempre in modo umile, nascosto, spesso invisibile. Cari fratelli e sorelle, con questa parabola Gesù vuole infonderci fiducia. In tante situazioni della vita, infatti, può capitare di scoraggiarci, perché vediamo la debolezza del bene rispetto alla forza apparente del male. E possiamo lasciarci paralizzare dalla sfiducia quando constatiamo che ci siamo impegnati, ma i risultati non arrivano e le cose sembrano non cambiare mai". E "il Vangelo ci chiede uno sguardo nuovo su noi stessi e sulla realtà; chiede di avere occhi più grandi, che sanno vedere oltre, specialmente oltre le apparenze, per scoprire la presenza di Dio che come amore umile è sempre all'opera nel terreno della nostra vita e in quello della storia. È questa la nostra fiducia, è questo che ci dà forza per andare avanti ogni giorno con pazienza, seminando il bene che porterà frutto". "Quant'è importante questo atteggiamento – ha sottolineato con forza il Papa – anche per uscire bene dalla pandemia! Coltivare la fiducia di essere nelle mani di Dio e al tempo stesso impegnarci tutti per ricostruire e ricominciare, con pazienza e costanza".

Grazie alla Coldiretti centinaia di vaccinazioni di braccianti stranieri

Con la vaccinazione dei braccianti stranieri accelera il piano del commissario Figliuolo con il recupero di una fetta importante della popolazione che vive lontano dai centri urbani ed è piu' difficilmente raggiungibile. L'iniziativa della Coldiretti parte dall'hub vaccinale di Foggia in Viale Sant'Alfonso Maria dè Liguori, 1 con i lavoratori di Ghetto Out – Casa Sankara e di coloro che vivono e lavorano nelle campagne. E' stato creato un percorso dedicato ad accoglienza, triage, 2 postazioni vaccinali e area osservazione, con la procedura di prenotazione che ha previsto l'individuazione degli elenchi su liste raccolte dalle aziende agricole della provincia di Foggia che hanno presentato la richiesta di somministrazione con il vaccino Pfzier. La somministrazione delle dosi ai lavoratori del settore agricolo è una opportunità resa possibile dalla estensione del piano vaccinale alle categorie produttive che ha visto la Coldiretti protagonista a tutela della salute dei dipendenti e associati su tutto il territorio.

"A livello nazionale- sottolinea la Coldiretti- viene ottenuto da mani straniere più di ¼ del Made in Italy a tavola, con 368mila lavoratori provenienti da ben 155 Paesi diversi che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura, fornendo il 29% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore. Per la grande maggioranza si tratta di lavoratori che – spiega la Coldiretti – spesso da anni collaborano per garantire professionalità ed esperienza alle imprese agricole italiane e che ogni anno attraversano il confine per poi tornare nel proprio Paese.

Oltre il 40% del totale sono lavoratori stagionali comunitari provenienti da Romania, Polonia e Bulgaria e altri Paesi europei che possono beneficiare del green pass europeo per favorire la libera circolazione di turisti e lavoratori ma rilevante è la presenza di extracomunitari che va tutelata in un momento importante per la salute dei 10 milioni di cittadini che vivono nelle aree rurali e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari".

"In questo contesto- sostiene la Coldiretti- è necessario superare il ritardo accumulato per l'emanazione del decreto flussi 2021 che dovrebbero portare nelle campagne dello Stivale altri 18mila lavoratori extracomunitari ma anche le difficoltà burocratiche che ostacolano l'impiego dei lavoratori italiani in una situazione di difficoltà in cui si trovano altri settori economici".

Ad oggi sono stati approvati come punti vaccinali già in possesso di tutti i requisiti richiesti ben 141 sedi Coldiretti e 27 sedi aziendali con molte Regioni che hanno già avviato incontri operativi con le strutture territoriali della Coldiretti per l'attività di vaccinazione con l'obiettivo di coinvolgere 1,5 milioni di dipendenti, agricoltori e addetti alla filiera agroalimentare Made in Italy. L'obiettivo del piano di vaccinazioni della Coldiretti è quello di garantire la sicurezza delle forniture alimentari alla popolazione sull'intera rete di oltre un milione di realtà divise tra 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari e 230mila punti vendita e 360mila bar, ristoranti e agriturismi per un totale di 3,6 milioni di posti di lavoro.

Esteri

Aerei supersonici, c'è una possibilità di arrivare al dopo-Concorde

Ritorna la prospettiva dei voli supersonici? Questo il quesito che riaffiora con progetti di veicoli in grado di ridurre i tempi di volo, ma a fronte di costi maggiori, questo infatti fu uno dei fattori che contribuì al ritiro dal mercato dei velivoli "Concorde", che per 27 anni hanno solcato i cieli a oltre 2.000 chilometri orari portando i passeggeri in tre ore mezza da Parigi e Londra a New York. Assolutamente non determinante alla cessazioni dei voli del supersonico passeggeri anglo-francese non fu tuttavia lo schianto del volo Air France 4590 il 25 luglio 2000 che alle 14,44 precipitò dopo il decollo, schiantandosi sull'hotel Hôtelissimoa Gonesse, a sud-ovest dell'aeroporto, mentre cercava di dirigersi verso Le Bourget, nello schianto morirono 100 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio. L'incidente, come stabilito dall'inchiesta, avvenne per colpa di un frammento di metallo del "riverse" di uno dei motori di un DC 10 dell'americana Continental Airlines decollato dalla stessa pista una manciata di minuti prima. Una delle ruote del carrello principale del Concorde colpì infatti il frammento facendola scoppiare. Un grosso pezzo del pneumatico schizzo' sul bordo dell'ala del Concorde dove si trovava uno dei serbatoi di carburante che per l'onda generata dall'urto lo fece esplodere innescando l'incendio. Da terra i controllori di volo si accorsero delle fiamme avvertendo l'equipaggio. Ma l'aereo ormai aveva raggiunto la v1 la cosiddetta velocità di "non ritorno", ovvero che non avrebbe avuto modo di fermarsi prima del termine della pista. A quel punto i piloti furono costretti al decollo tentando di raggiungere appunto il vicino scalo di Le Bourget per un atterraggio d'emergenza. Ma il fuoco ebbe il sopravvento e l'areo precipito'. Dopo un anno i Concorde Air France e British Airways, ma perché troppo costosi soprattutto per i consumi di carburante assai elevati, le due compagnie nell'autunno 2003 decisero di comune accordo di terminare il servizio.

I motori del Concorde, Rolls Royce Olympus, concepiti nei primi anni '60, avevano consumi spaventosi, ma allora il prezzo del petrolio era assai basso. I motivi degli alti consumi, uniti al fatto dell'avversione Usa al prodotto europeo soprattutto per la forzata rinuncia a un aereo supersonico passeggeri (SST) americano, il Boeing 2707, disposta nel 1970 dal Congresso, assieme ad altri fattori, ne decretarono l'insuccesso commerciale. Niente quindi voli rapidi e costosi per pochi, ma trasporto di massa a basso prezzo con velivoli sempre più grandi, come il jumbo Boeing 747. Ingegneri e tecnici, tuttavia, non hanno mai abbandonato il "sogno" del supersonico civile con progetti di nuova generazione, in gran parte destinati alla realizzazione di jet privati. La casa al momento con il progetto maggiormente vicina alla meta è La start up americana Boom Supersonic attiva su un progetto avveniristico che ha come obiettivo quello di creare l'aereo più veloce al mondo in grado di superare performance del Concorde. Con Ouverture, questo il nome del veicolo, si potrebbe volare da Londra a New York in 3,5 ore, oppure da Los Angeles a Sydney in meno di 7 ore. L'aereo in questione avrebbe una lunghezza di 60 metri e potrebbe trasportare dai 60 ai 90 passeggeri, inutile dire che chi vorrà compiere questi viaggi straordinariamente rapidi dovrebbe sobbarcarsi un costo per tratta di alleno 5.000 Usd. i. La Boom Supersonic prevede il suo esordio nel 2030 e l'interesse da parte di potenziali acquirenti è già altissimo: dei preordini sono già giunti da parte di Japan Airliner e di Virgin Group, per un ammontare complessivo di 200 milioni di dollari, senza trascurare i 160 milioni di dollari raccolti come finanziamenti. Un particolare tecnico molto interessante corrisponde al "muso" che, essendo più lungo della media, dovrà far ricorso ad un sistema di camere posizionate sul medesimo per rendere più agevoli le operazioni di decollo e atterraggio. Boom Supersonic, peraltro, ha annunciato anche l'avvio di una partnership con Rools-Royce, leader nella produzione di motori aeronautici. Ma al lavoro ci sono altre due case, la Aerion Supersonic ha progettato l'AS2 Velocità di crociera: 1,4 Mach (1.730 chilometri orari) 12 posti passeggeri capace di coprire le tratte New York – Sao Paulo e Londra – Pechino senza fare scali. Tra i piani di Aerion figurano poi varianti più spaziosi dell'AS2, tra cui anche modelli commerciali. L'azienda vorrebbe lanciarlo sul mercato nel 2026. Il prezzo, fissato a 120 milioni di dollari al "pezzo" che secondo Aerion non è fuori mercato in quanto è giustificato dal risparmio di tempo del volo. Poi c'è la Spike Aerospace che ha invece in cantiere lo SPIKE S-512.Velocità di crociera: 1,6 Mach (1.975 chilometri orari). L'S-512, un Jet supersonico silenzioso dai 12 ai 18 posti passeggeri, che, secondo l'azienda, sarà il nuovo modello per l'aviazione civile più veloce di tutti. Insomma, se tutto va bene ci vorranno almeno 10 anni perché si possa volare su supersonici commerciali di linea, sempre ammesso che elites esclusive possano permettersi costi stratosferici del biglietto.

Mario Draghi dopo il G7: "Riesamineremo il nostro accordo sulla Cina"

Il memorandum firmato dall'Italia con la Cina sulla Nuova Via della Seta "non è stato mai menzionato" durante il G7. "Per quanto riguarda l'atto specifico, lo esamineremo con attenzione".

Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Draghi, al termine dei lavori del summit. Nella bozza del comunicato finale del G7, c'è inloltre la richiesta da parte delle potenze mondiali di un'inchiesta "tempestiva e trasparente" sulle origini del Covid da presentare all'Oms. Al G7 Il presidente Usa, Joe Biden ha fatto notare che il mondo non ha ancora avuto accesso ai laboratori di Wuhan in Cina per capire se l'epidemia di Covid-19 sia naturale o abbia a che fare con "esperimenti". Lo ha detto nella conferenza stampa finale a Carbis Bay, ricordando che il G7 farà in modo di ottenere dalla Cina una maggiore trasparenza. Il premier britannico, Boris Johnson, ha invece affermato di non credere che il coronavirus provenga da un laboratorio cinese ma ritiene che sia sensato tenere la menta aperta al riguardo. Una fonte Ue al termine del G7 fa sapere che "L'Ue è stata la farmacia del mondo in questa pandemia. Siamo anche riusciti a raggiungere una posizione molto equilibrata sull'esenzione Trips" per brevetti dei vaccini Covid. E aggiunge: "C'è l'obiettivo chiaro di vaccinare la popolazione mondiale e porre fine alla pandemia nel 2022".

Direttiva Ue, proteggere il 30% di terre e mari entro il 2030

È passata a grande maggioranza all'Europarlamento la risoluzione sulla Strategia a favore Biodiversità. L'obiettivo è proteggere almeno il 30% di terre e mari europei entro il 2030 e introdurre obiettivi vincolanti per legge, a ciascun Paese-membro. La parola passa ora di nuovo alla Commissione. Il testo approvato contiene diverse raccomandazioni e obiettivi vincolanti, dovuti al fatto che la precedente strategia del 2020 sia di fatto fallita per mancanza di stanziamenti da parte degli Stati. La nuova strategia dovrà mobilitare 20 miliardi di euro all'anno per la biodiversità in Europa, e si chiede anche di rafforzare la tutela degli ecosistemi più a rischio come le foreste e l'adozione di una moratoria sul deep sea mining, cioè l'estrazione di metalli dai fondi marini. I deputati europei si oppongono ad una nuova autorizzazione del glifosato dopo il 31 dicembre 2022 e chiedono una visione urgente dell'iniziativa UE a favore degli insetti impollinatori, votando anche per la riduzione dell'uso dei pesticidi del 50% entro il 2030. Il Parlamento Europeo chiede inoltre che venga stipulato un "Accordo di Parigi" sulla biodiversità in occasione della Conferenza Onu del prossimo autunno.

Uccide due bambini, un anziano e poi si toglie la vita

La strage di Ardea forse ha dei responsabili. L'assassino era stato più volte segnalato

(Red) Si è tolto la vita dopo aver assassinato, senza un motivo apparente due bambini ed un anziano. Un dramma che si è consumato in pochi minuti dalle porte di Roma, in un residence del Comune di Ardea, un centro a ridosso del Litorale romano, tra i Comuni di Pomezia ed Anzioo. Daniel e David, questo è il nome dei due bambini, sono stati colpiti probabilmente a caso e per loro è stato inutile ogni tentativo di soccorso, stessa sorte per un anziano in bicicletta centrato da uno o più colpi di pistola e freddato all'istante. L'assassino, secondo alcune testimonianze aveva manifestato segni di squilibrio già nei giorni scorsi. Drammatici i momenti successivi a quello che sembra un vero ed inspiegabile agguato, l'arrivo dei genitori dei due minori e dei parenti dell'altra vittima. L'allarme è scattato poco dopo le 11 di domenica, sul posto sono arrivati immediatamente gli uomini della vigilanza privata del Consorzio, poi i Carabinieri di Ardea e delle Stazioni del territorio più vicine. Tutti i residenti sono stati invitati con degli sms a rimanere in casa, chiaro il messaggio, inviato dalla centrale operativa dell'istituto di vigilanza privata: "Attenzione. Tutti chiusi in casa c'è una persona che spara nel consorzio. Rimanete a casa! Sembra ci sia una persona armata che gira per Colle Romito". Poi da Roma sono arrivati i nuclei speciali dei Carabinieri che hanno cinto d'assedio la villetta dove si era barricato l'assassino, villetta che più volte era stata segnalata più volte alle forze dell'ordine per episodi di degrado e molestie. C'è stato un tentativo di negoziazione con l'uomo barricato all'interno dell'immobile, poi l'irruzione dei militari e la scoperta del suicidio dell'assassino. Va detto che tutto sembra consumarsi in una situazione molto complessa e che in molti saranno chiamati a spiegare, visto che alcune testimonianze parlano dell'assassino come di una persina che in altre occasione aveva mostrato tutta la sua pericolosità. Una testimonianza su tutto: "Hanno denunciato varie volte che quello aveva una pistola e che minacciava di usarla, ma non è mai venuto nessuno". A dirlo è un uomo che abita a 500 metri dalla villetta dell'omicidio di Colle Romito, ad Ardea. "Ora sono venuti tutti, ma quei bambini non ci sono più", aggiunge senza voler dare il proprio nome. La circostanza che lo sparatore avesse minacciato più volte di usare la pistola è stata confermata anche dal sindaco di Ardea. Poi la vigilanza privata proprio sulla villetta dove c'è stato l'epilogo di questa vicenda: "La villetta dove si è barricato l'omicida è stata segnalata più volte alle forze dell'ordine per episodi di degrado e molestie. Basti pensare che uno degli agenti della nostra vigilanza privata era addetto proprio a controllare quella villa". Va detto, infine, che il padre dei due bambini sarebbe agli arresti domiciliari a poche decine di metri da dove è avvenuta la sparatoria.

Il sindacato delle guardie giurate su Ardea: "Cronaca di una tragedia annunciata"

"Il gravissimo episodio avvenuto ad Ardea, nel corso del quale sono rimasti uccisi un anziano e due bambini, è l'ennesimo di una serie di altrettanto sanguinosi fatti a seguito dei quali lo Stato non ha assunto iniziative preventive di alcun genere". Così afferma in una nota il segretario nazionale del Savip, Vincenzo del Vicario. "Il ministero dell'Interno – continua – deve intervenire urgentemente per garantire, con sistemi automatizzati e interconnessi il controllo effettivo e il monitoraggio dei detentori delle armi. E' scandaloso, che dopo la morte dell'ex guardia giurata nessuno si sia preoccupato di ritirare armi e munizioni agli eredi, soprattutto dovendosi conoscere le condizioni in cui versava il giovane". Insomma - a parere del responsabile del sindacato più diffuso tra i vigilantes - "manca un sistema informatizzato di controllo, che pure era stato promesso e per il quale erano stati spesi ingenti fondi pubblici. Ma gli stessi accertamenti medici, con intervalli estremamente estesi, sono svolti secondo procedure risibili, prive di qualsiasi affidabilità e rimessi ad un circuito medico che, forse più orientato al profitto economico che all'accuratezza, non è in alcun modo controllato". Inoltre "sempre per favorire l'industria armiera, è consentito il possesso di un numero illimitato di armi lunghe e delle loro munizioni. La sparatoria di Guidonia del 4 novembre 2007, nulla ha insegnato, lasciando che persone che patiscono un disagio psichico siano lasciate senza controllo, fino al punto di mettere in pericolo l'altrui vita e rovinare quella propria e delle incolpevoli famiglie".

Omicidi Ardea, la Consap: "Potenziare i commissariati di Ostia lido, Anzio Nettuno e sede distaccata della Squadra Mobile sul litorale romano"

(Red) Questa la richiesta della Consap sollecitata al Questore di Roma ed al Capo della Polizia, dopo i gravi fatti di sangue di oggi che hanno visto vittime cittadini inermi e innocenti bambini.

"La soluzione di ubicare una sede distaccata della squadra mobile distaccata per l'emergenza criminale di Ostia e di tutto il litorale – spiega il Segretario Generale Nazionale della Consap Cesario Bortone - è una proposta che facciamo da tempo, e non sarebbe una novità tecnico-operativa. Ricordiamo i casi di Caserta dove una sezione della mobile fu aperta a Casal di Principe e si rivelò strategica per fronteggiare i clan camorristici ed assicurare alla giustizia alcuni boss. "Ostia e Anzio – spiega ancora Bortone – non sono né periferie né piccoli paesi ma due città con 230 mila abitanti la prima mentre il litorale di Anzio supera i 400 mila abitanti in estate con un territorio sterminato, tra villette isolate e piccoli comuni con gravi disagi sociali".

Una sede della mobile distaccata sarebbe importante innanzitutto per ridurre le distanze dalla capitale, per le attività in presenza e di investigazioni, per meglio delineare i contorni sugli intrecci della malavita, in modo da favorire una migliore rete di intelligence su tutto il litorale pontino mettendo sotto la lente anche i comprensori di Anzio e Nettuno e restituire serenità e sicurezza ai cittadini".

La Squadra Mobile ad Ostia eliminerebbe gli spostamenti quotidiani della Sezione Criminalità Organizzata garantendo un presidio costante. Paradossalmente furono proprio i clan criminali del litorale ad indicarci questa strada, nella storica riunione del 2007 alla quale, secondo i pentiti, si fa risalire l'intesa per la spartizione dei traffici criminali sul territorio, si attribuisce infatti a Carmine Fasciani la frase "Dove c'è sangue arrivano le guardie e poi nessuno di noi lavora più" ed allora perché non portarcele le "guardie"e chi se non i professionisti della Squadra Mobile romana e potenziare parallelamente i commissariati di Ostia e Anzio Nettuno dove occorre un poderoso intervento delle Forze di Polizia e anche per questo ci troviamo a sollecitare il Capo della Polizia per un intervento in tal senso, individuando uomini e mezzi per potenziare il contrasto alla malavita, intercettare le forti tensioni sociali e di vicinato senza pregiudicare il controllo del territorio".

Roma

D'Amato (Regione Lazio): "Difendo gli open day. Ministero la smetta con gli scaricabarile"

"Difendo gli open day, il ministero della salute smetta di fare lo scaricabarile", così Alessio D'Amato, assessore alla Salute del Lazio, in un'intervista a La Repubblica il giorno dopo la decisione di fermare i vaccini con vettore adenovirale per i giovani. Gli Open Day non sono stati un errore, sottolinea, perché "è servito comunque a coprire un certo numero di ragazzi con un vaccino approvato per tutti i maggiorenni. E inoltre quegli eventi erano avallati dal Cts con un parere di non molto tempo fa, cioè del 12 maggio. E comunque nel Lazio l'80% dei vaccini di AstraZeneca

sono stati somministrati a over 60. I più giovani sono una quota residuale. Ai maturandi ad esempio abbiamo dato Pfizer". Sui rischi legati agli effetti collaterali, D'Amato ricorda che "bisogna valutare bene le persone prima di somministrare qualunque vaccino. La ragazza ligure, probabilmente, non doveva proprio ricevere la somministrazione. Si tratta di fare bene l'anamnesi, i nostri addetti sono sempre molto scrupolosi". E sulla circolare del ministero che cambia la vaccinazione con AstraZeneca l'assessore della regione Lazio è netto: "Bisogna che dicano le cose chiaramente. Spesso non succede. Anche nel documento del Cts alla base di quell'atto c'è sempre una forte raccomandazione, non una indicazione precisa. Devono dire sì o no".

Piena adesione di Acea agli open day vaccinali Junior della Regione Lazio

ACEA aderisce agli Open Day Junior organizzati dalla Regione Lazio. L'hub dell'azienda è infatti attivo per la somministrazione dei vaccini Pfizer ai ragazzi tra 12 e 16 anni. "Si è registrata da subito una grande adesione da parte dei giovani – spiega la società in una nota – a partire già dai primissimi minuti di apertura della finestra, con un totale di 1.600 prenotazioni per l'hub ACEA nelle giornate di sabato 12 e domenica 13 giugno. Nell'arco della mattinata odierna, invece, sono state somministrate oltre 400 dosi di vaccino. Dal 15 maggio ad oggi, presso l'hub aziendale sono state effettuate complessivamente, tra cittadini e dipendenti, circa 9.000 vaccinazioni". ACEA ricorda di essere stata "la prima multiutility a rendere operativa una propria sede come centro vaccinale con una capacità di oltre mille dosi giornaliere, per supportare il piano di vaccinazione anti Covid.

L'azienda, con la collaborazione dell'Unità di Crisi Covid della Regione Lazio e della ASL Roma 1, ha allestito in brevissimo tempo presso l'Autoparco aziendale di Via delle Cave Ardeatine 36 un centro vaccinale dotato di 26 postazioni per anamnesi, 15 linee vaccinali e oltre 60 postazioni per la fase di osservazione. La ASL Roma 1 garantisce la fornitura del vaccino, la formazione degli operatori oltre che la programmazione delle agende, nel rispetto delle indicazioni dell'Unità di Crisi Regione Lazio". L'hub ACEA rientra tra i siti individuati dal Sistema Sanitario Regionale del Lazio per l'iniziativa Open Day Junior dedicata ai ragazzi dai 12 ai 16 anni secondo le modalità di adesione e partecipazione pubblicate sul sito: www.salutelazio.it.

Vaccini, nel Lazio somministrate oltre 70mila dosi

Nel Lazio sono state somministrate 70.266 dosi di vaccino e circa 10mila Pfizer alla fascia 12-16 anni (che anche nella giornata odierna sarà sottoposta a vaccinazione): è il bilancio della regione sulla campagna vaccinale e le quote di somministrazione raggiunte ieri. "Complessivamente oggi – sottolinea l'Unità di crisi della Regione Lazio – ci attestiamo a superare la quota di 4 milioni e 200mila somministrazioni. La campagna procede a un buon ritmo e gli obiettivi prefissati sono raggiungibili".

La Movida torna e si conferma violenta, arresti e denunce della Polizia

Movida violenta a Roma: 2 arrestati, 7 persone denunciate, 11 locali controllati, di cui 5 chiusi nell'immediatezza. Così come negli scorsi giorni, anche ieri, sono stati disposti dalla questura di Roma rafforzati servizi interforze, recependo le determinazioni assunte in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, tenutosi in Prefettura, "per monitorare e arginare il fenomeno della movida violenta, per controllare e sanzionare gli esercizi commerciali dediti alla somministrazione di alcolici ai minori e per sciogliere assembramenti di persone, non in linea con il contenimento della diffusione del covid-19", sottolinea la questura.

Poco prima dell'una di notte è arrivata al numero unico di emergenza 112, la segnalazione di un assembramento di persone in via dei Coronari e l'operatore della polizia ha inviato immediatamente pattuglie della sezione volanti, diretta da Massimo Improta, per verificare cosa stesse accadendo. Gli agenti hanno disciolto il folto gruppo di giovani, che si è dato subito alla fuga. Due ragazzi hanno lanciato alcune bottiglie e oggetti in direzione di una delle pattuglie intervenute. Sono stati bloccati dall'equipaggio e arrestati per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni aggravate, danneggiamento ai beni dello Stato ed oltraggio a Pubblico Ufficiale, in concorso con altre persone rimaste ignote. Per i due, un 23enne e un 25enne romano, il questore adotterà provvedimenti di Dacur (divieto d'accesso alle aree urbane), per impedire l'accesso alle zone centrali della movida (la violazione comporta una sanzione penale punita con la reclusione da 6 mesi a 2 anni e la multa da 8 mila a 20 mila).

Agli aggressori verrà anche richiesto il risarcimento dei danni alle auto di servizio danneggiate.

Rifiuti, Cingolani (Transizione ecologica): "Spero di dare a breve buone notizie"

Per la crisi dei rifiuti in corso a Roma con i vari attori coinvolti "abbiamo identificato alcune strade" e "spero di poter dare una buona notizia nei prossimi giorni. Però fino a che non si è risolto il problema è meglio non dire nulla". Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica, lo dice ai microfoni di Radio24.

"Ci sto lavorando in queste ore e il mio ruolo ora è far convergere su una soluzione che vada bene a tutti, noi stiamo lavorando sia con il Comune che con la Regione e anche con il ministero dell'Interno", spiega Cingolani. "Roma, come città che ha 3,5 milioni di abitanti, ha bisogno di un piano di lungo termine in cui si capisca dove andare, ci stiamo avviando molto rapidamente in questa direzione ma qualunque cosa io dica adesso può diventare addirittura controproducente", sottolinea il ministro.

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

IO LAVORO **SICURO.**

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**

Roma

L'ex Sindaco Marino torna a Roma e ne ha per tutti, poi sceglie Caudo

Ignazio Marino torna a Roma per sostenere Giovanni Caudo alle primarie del centrosinistra e l'incontro in piazza Conca d'Oro si trasforma in uno show contro il Partito democratico. Ne ha per quasi tutti Marino, a partire dal candidato alle primarie in quota Pd, Roberto Gualtieri. "Non lo vedo da tanto tempo e non conosco la sua cartella clinica, ma mi ricordo che faceva parte di quella corrente piccoli orchi, piccoli turchi, giovani turchi… Se qualcuno deve chiedere scusa credo sia proprio lui, poi se non se lo ricorda è un problema suo", dice Marino.

Che poi aggiunge: "Candiderà molti di quelli che sono andati dal notaio", riferendosi alla vicenda delle sue dimissioni da sindaco di Roma. Dopo di lui ci furono altre primarie, che l'ex Marziano oggi non risparmia. "Quel candidato, come si chiama? Roberto Giachetti?- dice con un po' di sarcasmo-

Ho letto che alle primarie a cui partecipò vincendole c'erano stati 30mila votanti e 5mila schede bianche. Ma immaginate le persone che vanno alle primarie e fanno scheda bianca? È chiaro che le hanno messe dentro le urne, ma è chiaro che c'erano non più di 20mila votanti". Tant'è, di Renzi ricorda "la battuta su Franceschini che avrei sempre voluto fare io: 'La maggioranza si capisce da dove si va a sedere Franceschini'". Il ministro della Cultura, dice, "è veramente il migliore. Viene da una scuola di democrazia cristiana che non lo frega nessuno". E poi Lorenza Bonaccorsi, di cui Marino dice: "Ha una carriera specchiata: era stata assunta all'Auditorium Parco della Musica perché era amica di Bettini, di Gentiloni, due o tre giorni dopo che il Parco della Musica è stato inaugurato e credo, ma bisognerebbe verificarlo, che stia ancora in aspettativa". E se per Caudo "è necessario sciogliere il nodo che c'è dietro" alla decisione di mandare via Marino dal Campidoglio, per quest'ultimo "ciò che ha determinato il mio allontanamento è il fatto che i partiti, in quel caso il Pd, se ti presenti come sta facendo Giovanni dicendo di voler fare bene quel lavoro fuori dalle amicizie, ti applaudono perché è campagna elettorale. Poi quando finisci la campagna elettorale ti chiedono di assumere questo o quello".

Incidenti sul lavoro, Di Berardino: "Si al Durc congruità nell'edilizia"

"L'idea espressa dal ministro del Lavoro Andrea Orlando in merito all'introduzione di un Durc di congruità nel settore dell'edilizia è sicuramente positiva. Condividiamo la necessità di ricorrere a nuovi strumenti per prevenire gli incidenti sul lavoro, anche ricorrendo al confronto e alla collaborazione di tutte le parti sociali", così in una nota Claudio Di Berardino, assessore al Lavoro, Scuola e Formazione della Regione Lazio.

"Questo metodo, come Regione Lazio – ha ricordato – lo abbiamo sempre seguito e già due anni fa ci ha portato alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa per l'introduzione di un Durc di congruità in edilizia nell'area del cratere sismico, area con elevato numero di cantieri e di opere da realizzare. Alla luce dell'esperienza maturata riteniamo utile estendere il Durc di congruità a tutto il territorio e in altri settori più a rischio". "Infatti, proseguendo in questa direzione, tra dieci giorni – ha annunciato Di Berardino – presenteremo l'avvio della sperimentazione degli indici di congruità nel settore dell'agricoltura, per rafforzare le azioni già intraprese per promuovere la qualità del lavoro e delle aziende".

Ostia Aggressione in un ristorante, i Cc chiedono la chiusura

I Carabinieri di Ostia hanno avanzato la proposta di chiusura ai sensi dell'art.100 del T.U.L.P.S. per un noto ristorante di Fiumicino dove a fine maggio, un uomo era stato aggredito, per futili motivi, mentre si trovava insieme ad un conoscente. I Carabinieri, recatisi sul posto, avevano escusso le persone presenti e individuato in breve tempo l'aggressore che, rintracciato presso la propria abitazione in evidente stato di alterazione psicofisica per l'assunzione di sostanze alcoliche. I successivi accertamenti hanno consentito di appurare che tutte le parti in causa, compresi la vittima e la persona che l'accompagnava, risultavano già noti alle forze dell'ordine. Questa circostanza unita al fatto che l'aggressore si fosse ubriacato all'interno dell'esercizio pubblico, ha posto tutta la vicenda sotto una luce differente, evidenziando l'ipotesi, allo stato attuale, che il locale possa costituire un possibile pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini. Pertanto i Carabinieri, contestualmente all'informativa alla Procura della Repubblica, hanno avanzato la proposta di sospensione della licenza per l'esercizio pubblico, con avviso di possibile revoca della licenza, qualora dovessero ripetersi simili episodi.

Controlli antidroga dei Carabinieri nella Capitale con arresti e denunce

Nel corso dei quotidiani servizi di controllo del territorio, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno arrestato 3 persone e denunciato una quarta per reati inerenti gli stupefacenti. Sequestrate anche oltre 260 dosi di droga tra cocaina, hashish e marijuana. Nella notte, in manette è finito un 51enne romano, già noto alle forze dell'ordine perché già sottoposto alla detenzione violazione degli obblighi di assistenza familiare, sorpreso, durante un controllo, dai Carabinieri della Stazione Roma Bravetta al di fuori della sua abitazione. I militari hanno deciso di eseguire una verifica nell'appartamento, rinvenendo 47 g di hashish, 210 g di marijuana e 890 euro in contanti, ritenuti provento di attività illecita. Il 51enne è stato quindi arrestato con le accuse di evasione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e ristretto nuovamente ai domiciliari, come disposto dall'Autorità Giudi-

ziaria. A San Basilio, invece, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Montesacro, invece, hanno arrestato un 53enne romano e un 33enne di Santo Domingo, entrambi senza occupazione e con precedenti, sorpresi a cedere alcune dosi di cocaina a tre giovani. Fermato lo spaccio, i Carabinieri hanno bloccato e perquisito i pusher, trovandoli in possesso di una decina di dosi di cocaina e 250 euro in contanti, e identificato gli acquirenti, tutti segnalati, quali assuntori di droga, all'Ufficio Territoriale del Governo di Roma. Gli arrestati sono stati sottoposti ai domiciliari, in attesa del rito direttissimo dove dovranno rispondere dell'accusa di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Infine, nel pomeriggio di ieri, i Carabinieri della Stazione Roma Eur hanno denunciato a piede libero un 44enne romano per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I Carabinieri sono intervenuti, a seguito di una richiesta giunta al 112, a casa dell'uomo per una lite in famiglia. Il 44enne ha raccontato ai Carabinieri di un diverbio per futili motivi con i suoi genitori ma lo stato troppo agitato dell'uomo ha insospettito i militari che hanno deciso di perquisire l'abitazione e in particolare la sua camera da letto dove sono state rinvenute dosi di hashish e marijuana e un bilancino di precisione.

La Giunta di Roma Capitale approva le linee guida sull'erogazione dei buoni di viaggio taxi ed ncc per donne, over 65 e persone disabili

Via libera della Giunta Capitolina alle linee guida per l'erogazione di buoni viaggio taxi e ncc legati all'emergenza CoViD-19. A tal fine saranno utilizzati 6,2 milioni di euro assegnati a Roma Capitale dal Governo. La misura è destinata a cittadini residenti nel territorio di Roma Capitale: donne maggiorenni, uomini over 65, e persone con disabilità che non beneficiano dei servizi già messi a disposizione dal Comune. Il voucher darà diritto al 50% di sconto, che in ogni caso potrà essere massimo di 20 euro sull'intero importo della corsa, da corrispondere agli operatori taxi e ncc solo ed esclusivamente attraverso forme di pagamento elettronico (bancomat, carte di credito, carte di debito). Un'operazione necessaria per le opportune verifiche da parte dell'amministrazione capitolina e la conseguente erogazione del pagamento. I voucher saranno spendibili fino al 31 dicembre 2021. Per l'erogazione dei buoni sarà messa a disposizione una app accessibile tramite SPID. "Con questa misura diamo un sostegno concreto alle esigenze di mobilità di molte cittadine e cittadini romani penalizzati dalle limitazioni legate al Covid-19 ed offriamo nuove opportunità di lavoro agli operatori taxi e ncc, categorie che hanno sofferto la crisi dovuta all'emergenza sanitaria. Obiettivo è anche quello di promuovere sempre di più forme di spostamento alternative all'auto privata, limitando il traffico", dichiara la sindaca di Roma, Virginia Raggi. "Con la delibera approvata, oltre alla definizione delle categorie degli utenti che potranno usufruire dello sconto, abbiamo dato mandato agli Uffici di adottare tutti gli atti necessari all'attuazione di questo provvedimento, affidando a Roma Servizi per la Mobilità l'incarico di gestire gli aspetti tecnico-organizzativi, compreso l'applicativo da utilizzare allo scopo da parte di utenti e operatori. Ricordo inoltre che tutti gli operatori taxi e ncc aderenti dovranno essere titolari di licenza rilasciata da Roma Capitale", aggiunge il vicesindaco con delega alla Città in movimento, Pietro Calabrese.

Palozzi-Fiesole: "Notizie sconcertanti sullo stato di degrado del cimitero Flamino"

"Arrivano ancora una volta notizie sconcertanti in merito alla preoccupante situazione in cui versa il cimitero di Prima Porta". Così , in una nota, il consigliere regionale del Lazio e responsabile nazionale "Organizzazione" di Cambiamo, Adriano Palozzi, e il responsabile Ambiente e Periferie del comitato promotore Cambiamo Lazio, Fabio Fiesole. "Come ci hanno segnalato anche alcuni cittadini, infatti, il camposanto di via Flaminia convive da tempo in un contesto di degrado ambientale e abbandono istituzionale: in molti tratti, ad esempio, è ridotto ad una indegna pattumiera, dove le tombe a terra sono circondate e spesso anche nascoste da erbacce, sterpaglie e sporcizia. Una fotografia amara e irrispettosa – sottolineano – verso i defunti e chi quotidianamente si reca a Prima Porta per ricordarli. Roma non merita davvero tutto questo. Sollecitiamo, dunque, le istituzioni competenti, in primis Comune di Roma, ad affrontare immediatamente e risolvere questa precaria e delicata realtà con interventi di manutenzione mirati e opere di riqualificazione concrete. Così non si può più andare avanti".

Controllore dell'Atac aggredito da un uomo senza biglietto

Un addetto verificatore dell'Atac in servizio sulla linea 507, a Roma, è stato aggredito da un passeggero trovato senza biglietto. Del fatto, che è avvenuto nella giornata di ieri, si riferisce in una nota. All'invito del 'controllore' di scendere dal mezzo per fornire le generalità e regolarizzare la posizione – si spiega nel comunicato – il passeggero ha reagito sferrando una serie di pugni al volto e al corpo del dipendente tanto da dover richiedere il supporto delle forze dell'ordine, che sono intervenute bloccando l'aggressore, e del 118, che ha soccorso il verificatore e lo ha condotto in ospedale". L'azienda Atac "nell'esprimere solidarietà al dipendente aggredito, stigmatizza con forza questo atto di violenza compiuto ai danni del personale mentre svolge il suo ruolo di servizio pubblico e invita nuovamente tutti i clienti al rispetto di chi, col proprio lavoro, consente il funzionamento di un servizio essenziale garantendo il diritto alla mobilità".

Oipa si costituirà parte civile contro l'uomo che ha ucciso un cucciolo di labrador

L'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) presenterà denuncia querela finalizzata alla costituzione di parte civile per l'uccisione del cucciolo di labrador preso a calci nel corso di una lite venerdì pomeriggio in piazza Saxa Rubra, nel Municipio 15. A quanto si apprende, è stato un cinquantenne senza fissa dimora a sferrare due calci al cagnolino al culmine di una lite. La violenza è stata tale da uccidere immediatamente il piccolo. Il gesto ha scatenato la reazione del proprietario, al quale si sono aggiunti anche alcuni passanti che avevano osservato la scena. L'uomo è stato salvato dal linciaggio solo grazie all'intervento degli agenti dei Commissariati di Villa Glori e Ponte Milvio, che lo hanno denunciato per l'uccisione dell'animale ai sensi dell'articolo 544 bis del Codice penale.

«I reati contro gli animali sono puniti con pene troppo esigue e nessuno finisce in carcere, neanche per i casi più gravi», osserva la delegata dell'Oipa di Roma, Rita Corboli. «Le sanzioni vanno inasprite, affinché siano un vero deterrente contro il loro maltrattamento. Le nostre guardie zoofile, in tutta Italia, ricevono continuamente segnalazioni di maltrattamento. Occorre un inasprimento delle pene». L'Oipa ha partecipato ai lavori per la modifica del Codice penale affinché i reati contro chi maltratta gli animali siano puniti più duramente. È in discussione in Commissione Giustizia del Senato un disegno di legge che vorrebbe rafforzare la tutela giuridica degli animali sotto vari profili. «Nel testo si fa presente che i procedimenti per reati a danno degli animali sono tutt'altro che in calo e che oggi le vittime non sono adeguatamente tutelate, anche in ragione della esiguità delle pene previste per i reati a loro danno», spiega l'avvocato Claudia Taccani, responsabile dello Sportello legale dell'Oipa. «La legge propone, tra l'altro, di modificare l'art. 544 bis portando la pena da uno a cinque anni, cui si aggiungerebbe per il colpevole una multa dai 5 mila ai 50 mila euro. Per quanto riguarda il maltrattamento, la pena potrebbe invece variare da un minimo di tre mesi ad un massimo di tre anni. Anche in questo caso il reo dovrebbe pagare anche una multa, che però dovrà essere comminata in aggiunta e non in sostituzione della pena detentiva».

Economia dal Mondo

Le stime della Banca mondiale prospettano un balzo in avanti per l'intera regione del 7,7 per cento nel 2021

Ripresa, l'Asia orientale scalda i motori Ma pesano ancora le incognite del Covid

La regione dell'Asia orientale e del Pacifico crescerà, se la pandemia non darà segni improvvisi di recrudescenza, all'imponente ritmo del 7,7 per cento nel 2021, trainata dalla forte ripresa della Cina (8,5 per cento). Lo scrive la Banca mondiale nel suo ultimo rapporto sulle prospettive economiche globali dopo l'emergenza sanitaria. Il documento, redatto però prima che in alcuni Paesi del lontano Oriente si manifestassero nuovi, preoccupanti focolai correlati alle varianti del virus, evidenzia comunque anche come la produzione in quasi due terzi delle nazioni della regione resterà sotto i livelli prepandemici fino al 2022. La crisi legata al Covid-19, infatti, rischia di minare la potenziale crescita di molte economie, specialmente quelle che hanno sofferto maggiormente a causa delle prolungate ondate di contagi e dello stop ai flussi commerciali e turistici globali. Le stime, avverte la Banca mondiale, potrebbero essere riviste al ribasso in caso di nuove ondate di Covid-19 e di ritardi nella distribuzione e nella somministrazione dei vaccini. "I problemi legati ai disastri naturali, inoltre, sono una fonte costante di rischio per molti Paesi, specialmente le economie insulari", ricorda il rapporto. Dopo la Cina, l'economia che secondo la Banca mondiale

dovrebbe far meglio quest'anno è il Vietnam (6,6 per cento), seguito a sua volta da Malesia (6 per cento) e Mongolia (5,9 per cento). In forte difficoltà appare invece il Myanmar, per il quale è stimata una contrazione del Pil di 10 punti percentuali in ragione della crisi politica aperta dal colpo di Stato dello scorso primo febbraio. Le previsioni della Banca mondiale sono particolarmente negative anche per Samoa (-7,7 per cento), Micronesia (-3,5 per cento), Tonga (-3 per cento) e Isole Marshall (-1 per cento). A fronte delle complessivamente positive previsioni della Banca mondiale, però, si profilano, come accennato, le incognite dovute a nuove ondate di casi di Covid-19 , in particolare a Taiwan e Malesia. Una situazione che, al di là delle ricadute sulle prospettive economiche,potrebbe rendere ancora pi ù complessa la catena produttiva e quindi la disponibilit à di una serie di beni, in particolare i semiconduttori che stanno creando ritardi e preoccupazioni nel settore tecnologico e automobilistico. Secondo alcune stime del Wall Street Journal , in Malesia la produzione sarebbe stata rallentata dall a crescit a dei contagi, con l'associazione che riunisce i produttori di semiconduttori del Paese che ha riportato una diminuzione dei pezzi prodotti compresa tra il 15% e il 40%. Mentre in un'azienda di Taiwan, la King Yuan Electronics Co. specializzata nei test e nel packaging dei processori, nell'ultimo mese si èregistrato un picco di casi di coronavirus che ha impedito di lavorare a pieno regime e che porter à la produzione di questo trimestre ad essere circa un terzo di quella inizialmente prevista. Al momento non vengono segnalate interruzioni alla Tsmc, l'azienda che lavora per giganti come Amd, Apple e Qualcomm. Ad aprile scorso era stato proprio quest'ultimo produttore a suggerire che il problema di disponibilit à dei semiconduttori potrebbe durare per tutto il 2022.

Vittoria Borelli

Prodotti esotici raccolti da minori. Denuncia choc della Coldiretti

Dalle banane dal Brasile al riso birmano, dalle nocciole turche ai fagioli messicani dal pomodoro cinese fino alle fragole dall'Argentina e ai gamberetti tailandesi. Gli scaffali dei supermercati italiani ed europei sono invasi dalle importazioni di prodotti extracomunitari ottenuti dallo sfruttamento del lavoro minorile che finiscono sulle tavole per effetto di una globalizzazione senza regole. E' la denuncia della Coldiretti, l'organizzazione di categoria degli agricoltori, sulla base della lista dei prodotti ottenuti dallo sfruttamento dei bambini stilata nella "List of Goods Produced by Child Labor or Forced Labor" del Dipartimento dellavoro degli Stati Uniti per il 2020. Dal Sudamerica all'Asia fino all'Africa, si stima che siano112 milioni i bambini e gli adolescenti costretti a lavorare nella produzione alimentare, oltre il 70% del totale, secondo elaborazioni Coldiretti sui dati dell'Ilo, l'Organizzazione internazionale del lavoro. Minori che vengono impiegati per la coltivazione o la produzione di molti cibi che finiscono sulle nostre tavole - denuncia la Coldiretti -, a volte addirittura spacciati per italiani grazie alla mancanza dell'obbligo dell'etichettatura d'origine che interessa ancora circa un quinto della spesa alimentare. In realtà l'Unione europea - sottolinea la stessa Coldiretti - non solo lascia entrare senza ostacoli sul proprio mercato prodotti alimentari ottenuti dallo sfruttamento dei bambini, ma in alcuni casi li agevola attraverso accordi commerciali preferenziali. Si tratta di un comportamento che dietro l'obiettivo del libero commercio nasconde spesso, come puntualizza l'organizzazione di categoria, precisi interessi economici che speculano sul lavoro anche minorile.

L'Iran punta sull'autosufficienza: alle imprese quasi 17 mld

Il sistema bancario iraniano ha fornito 856,48 mila miliardi di rial (circa 16,8 miliardi di euro) di sostegni finanziari a 27.084 piccole e medie imprese nel corso del precedente anno solare iraniano (terminato il 20 marzo scorso). Lo ha annunciato la Banca centrale dell'Iran (Cbi). La banca ha in programma di continuare il programma di finanziamento delle Pmi, secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa iraniana "Irna". Questo programma mira a spianare la strada allo sviluppo della produzione nazionale, al fine di soddisfare lo slogan attribuito dalla Guida suprema, ayatollah Ali Khamenei, al nuovo anno, che è: "Produzione: sostegno ed eliminazione degli ostacoli", considerando le particolari condizioni economiche del Paese e le sanzioni statunitensi. Già lo scorso aprile, il ministero dell'Industria, delle Miniere e del Commercio aveva annunciato che 167 mila miliardi di rial (quasi 3,27 miliardi di euro) sono stati pagati alle Pmi e ai progetti industriali semi-finiti, con un progresso fisico di oltre il 60 per cento durante il precedente anno solare iraniano. I pagamenti menzionati sono stati effettuati sotto forma di prestiti bancari pagati a 5.044 progetti e unita' di produzione, secondo i dati del ministero. La Cbi ha definito il sostegno alla produzione come uno dei suoi principali piani negli ultimi anni. L'ex governatore della Cbi, Abdolnaser Hemmati, ha ripetutamente sottolineato che sostenere le unità di produzione per far fiorire la produzione è la priorità del sistema bancario del Paese. All'inizio di maggio 2019, Hemmati aveva delineato i piani della banca centrale per neutralizzare o alleviare l'impatto delle sanzioni statunitensi sull'economia del Paese e ha evidenziato la fornitura di liquidità e capitale circolante per mantenere e aumentare la produzione nazionale come prefissato dai suddetti piani. I piani della Cbi hanno due approcci principali, uno dei quali è quello di garantire il finanziamento delle attività di produzione e anche di fornire il capitale circolante necessario per tali attività.

Si rafforza l'asse Egitto-Francia Le Onlus umanitarie protestano

"L'Egitto è più di un partner commerciale: è un vero partner strategico". Con queste parole il ministro dell'Economia e delle finanze francese, Bruno Le Maire, ha motivato la decisione di Parigi di accordare un fondo da 3,8 miliardi di euro al governo del presidente Abdel Fattah Al-Sisi. L'annuncio è giunto al termine della visita del ministro al Cairo, nel corso della quale è stata rilanciata la cooperazione nel settore delle infrastrutture. In particolare, Parigi si occuperà del rinnovo della Linea 1 della metropolitana del Cairo dal costo di 800 milioni di euro. L'intervento coinvolgerà anche aziende francesi impegnando 400 lavoratori, "un'ottima notizia per l'industria francese", ha commentato ancora Le Maire. Un precedente già noto è la vendita all'Egitto di 30 aerei da guerra francesi, i Rafales, per un costo di 3,75 miliardi di euro che Il Cairo potrà pagare "in modalità agevolata". La notizia era stata svelata a inizio maggio dai giornalisti investigativi di Disclose e confermata dal ministero della Difesa dell'Egitto. C'era stata una dura reazione da parte dell'organizzazione Amnesty International. Il portavoce della campagna per il disarmo, Aymeric Elluin, aveva detto: "Il nodo della questione è avere a che fare con uno tra i Paesi con la peggiore reputazione in materia di violazioni dei diritti umani. Quello che stiamo facendo è vendere armi e quindi offrire sostegno strutturale al regime, che sappiamo pratica la tortura, le sparizioni forzate e così via".

Un'indagine di Skuola.net mette in luce le ansie degli studenti alla vigilia del via agli esami

Maturità e Covid, cocktail "da paura"

Pesano gli strascichi di un anno difficile ma anche le attese dei genitori

Il conto alla rovescia in vista degli esami di maturità – la cui data d'inizio è fissata per domani - è cominciato e, ancora una volta come già lo scorso anno, gli studenti chiamati all'appello si preparano all'appuntamento cruciale della loro carriera scolastica in maniera insolita, anche a motivo dell'unica prova orale che esaurirà l'intero percorso di verifica. Ad accompagnarli, in particolare c'è carico di tensione che, probabilmente, si sta accumulando da parecchio tempo, praticamente dall'inizio dell'ultimo anno di scuola. E che vede nella didattica a distanza - protagonista per lunghi periodi - una delle fonti principali di stress, anche per chi si mostra meno in tilt. Oltre 7 maturandi su 10, ad esempio, pensano che la preparazione dell'esame sia stata compromessa proprio dalla Dad; quasi 6 su 10 sono convinti che la valutazione che faranno i professori sarà falsata dagli strascichi della scuolada casa; a più del 60 per cento le lezioni online hanno creato un supplemento di agitazione in vista della prova finale. "Come se la Dad non avesse già fatto abbastanza danni, nell'ultimo mese di lezioni, un fattore positivo come il ritorno a scuola in presenza si è trasformato in un vero e proprio incubo per i maturandi - sottolinea Daniele Grassucci, direttore di Skuola.netche ha svolto la ricerca in collaborazione con Di.Te,, Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche, GAP e Cyberbullismo, grazie al contributo di oltre 1.600 maturandi - . Infatti migliaia di studenti ci hanno segnalato che i docenti hanno atteso questo momento per concentrare le tradizionali verifiche scritte che con la Dad non possono essere svolte secondo consuetudine. Questo fatto, unito alla necessità di consegnare l'elaborato per l'esame dimaturità entro il 31 maggio, ha dato il colpo di grazia alla psiche di molti, già segnata dalla pandemia". Perché quanto raccontato sinora si traduce in degli effetti nefasti sull'umore di ragazzi già provati da mesi di restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria: non è un caso che oltre la metà degli studenti (58 per cento) dichiari di provare tristezza per la mancata condivisione con i compagni del percorso verso l'esame. Mentre oltre 8 su 10 pensano spesso (o addirittura sempre) che non riusciranno a prepararsi come avrebbero voluto per affrontare la commissione d'esame, proprio perché psicologicamente 'bloccati', arrivando - nel 56 per cento dei casi - persino a evitare di studiare per non cadere ulteriormente nel panico. Il risultato è che oltre 2 su 3 in queste settimane stanno registrando, proprio per la preoccupazione pre-esame, forti sbalzi emotivi. Assieme allo stress, il quadro generale vede una prevalenza di emozioni negative come paura (12 per cento), disperazione (10), noia e rabbia (7). A segnalarlo una ricerca condotta da Skuola.net in collaborazione con Di.Te - Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche, GAP e Cyberbullismo - grazie al contributo di oltre 1.600 maturandi. Attenzione, però. La prevalenza di emozioni negative al termine degli studi non è figlia solo di una più che comprensibile ansia da prestazione, presente in ogni generazione di studenti. È anche il contesto a influire negativamente sullo stato d'animo dei ragazzi. Su tutto, l'impressione di aver già cucito addosso il marchio di chi ha sostenuto un esame di 'serie b' (ridotto a causa della pandemia): quasi due terzi dei maturandi (63%) pensano, infatti, che le persone giudichino (e continueranno a farlo in futuro) la loro prova molto più facile rispetto al solito. Pure le famiglie, però, sembrano metterci del loro: circa l'80% avverte il peso delle aspettative dei genitori. Mentre più del 40% si sentirebbe fortemente svalutato nel caso l'esito dell'esame non fosse in linea con le attese di mamma e papà.

Maurizio Nobili

Ai nastri di partenza 540mila candidati: un'ora di colloquio e poi il verdetto

Ultime giornate di studio per gli oltre 540 mila maturandi alle prese, domani alle 8,30, con gli esami di Stato che saranno in presenza. Anche quest'anno, come lo scorso anno, le Commissioni sono guidate da un presidente esterno all'istituzione scolastica e sono composte da sei commissari interni. In particolare, le commissioni saranno 13.349, per un totale di 26.547 classi coinvolte. L'esame prevede un colloquio orale, che partirà dalla discussione di un elaborato il cui argomento è stato assegnato a ciascuna studentessa e a ciascuno studente dai consigli di classe. Dopo la discussione dell'elaborato, il colloquio proseguirà con l'analisi di un testo già oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di Lingua e letteratura italiana, con l'analisi di materiali (un testo, un documento, un'esperienza, un problema, un progetto) predisposti dalla commissione con trattazione di nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline. Ci sarà spazio per l'esposizione dell'esperienza svolta nei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Il candidato dovrà dimostrare, nel corso del colloquio, di aver maturato le competenze e le conoscenze previste nell'ambito dell'Educazione civica. La durata indicativa del colloquio sarà di 60 minuti. Il credito scolastico sarà attribuito fino a un massimo di 60 punti, di cui fino a 18 per la classe terza, fino a 20 per la classe quarta e fino a 22 per la classe quinta. Con l'orale verranno assegnati fino a 40 punti. La valutazione finale sarà espressa in centesimi; è prevista la possibilità diottenere la lode.

L'ex campionessa Vezzali: "Forza ragazzi, vincerete!"

"Gli esami di Maturità sono bellissimi, sono una parte fondamentale di tutti noi che rimarranno sempre impressi nella nostra mente. Quindi, ragazzi, un grandissimo in bocca al lupo. Mettetecela tutta, la prima grande vera prova prima di entrare nel mondo dei grandi". Lo ha affermato la sottosegretaria con delega allo Sport, Valentina Vezzali, in un video che è stato pubblicato sui canali social del dicastero dell'Istruzione, indirizzato agli studenti impegnati quest'anno nell'esame di maturità. "Io mi ricordo che in quell'occasione – ha ricordato l'ex campionessa olimpica - avrei dovuto disputare in contemporanea i campionati del mondo di scherma e gli esami di maturità. Ho preparato gli esami mentre ero in ritiro pre-mondiale, studiavo di notte e la mattina, Però. alla fine, sono riuscita a concludere il mio primo mondiale con una bella finale, quindi sono entrata nei primi otto in una competizione così importante e, pensate, sono riuscita a chiudere il ciclo di studi con una bella stretta di mano della commissione, che mi disse: 'Complimenti Vezzali, ha vinto anche qui'".

Economia Europa

Balzo in avanti dello 0,8 per cento rispetto a marzo: sconfessati gli esperti

Eurozona, aprile col botto per l'industria

Gli analisti scommettono sulla stabilità Più vicina la soglia del livello pre-pandemia

Si intravvedono i primi segnali incoraggianti per la produzione industriale nell'area euro alle prese con la gestione del difficile quadro congiunturale determinato dalla lunga emergenza sanitaria mondiale. Ad aprile, infatti, l'andamento su base mensile è cresciuto dello 0,8 per cento rispetto a marzo e del 39,3 per cento nel confronto con il medesimo mese dell'anno precedente, quello del più severo lockdown. Il dato, reso noto da Eurostat, è risultato migliore delle più rosee previsioni degli economisti, che si aspettavano un incremento dello 0,2 per cento. L'output industriale dell'Eurozona è dunque, stando ai calcoli della Oxford Economics, appena dello 0,3 per cento al di sotto del livello pre-pandemia. I settori industriali di Italia e Spagna si sono dimostrati particolarmente forti, mentre quelli di Germania e Francia si sono leggermente contratti, puntualizza Mateusz Urban. In linea con gli indicatori di fiducia e i numeri del portafoglio ordini, Oxford Economics prevede che l'attività industriale della zona euro continuerà a sostenere l'economia in futuro. "Tuttavia i colli di bottiglia ancora irrisolti e il passaggio dei consumatori dai beni ai servizi pongono alcuni rischi al ribasso per le prospettive di breve termine", conclude Urban. Gli esperti prevedono che il secondo trimestre del 2021, nel complesso, continuerà a dare segni incoraggianti per il comparto. Le prospettive per il settore rimangono, in sintesi, brillanti: un elemento che si aggiunge alle aspettative di un contributo positivo della produzione alla crescita del Prodotto interno lordo. Gli osservatori prevendono che la produzione continuerà a crescere a causa della forte domanda, delle scorte basse e dell'aumento dei tempi di consegna.

Recovery fund, ecco le obbligazioni Ue Scelte le banche per le prime emissioni

L'Unione europea ha dato incarico formale ad alcune banche dei Paesi aderenti per dare seguito alla prima emissione di debito a sostegno del recovery fund anti-pandemia.L'anticipazione è stata diffusa alla luce di alcune note degli organismi di governo della Ue che sono state visionate dall'agenzia di stampa Reuters. Il lancio della nuova vendita di bond decennali è in programma per la giornata odierna e la procedura sarà soggetta alle condizioni di mercato, secondo quanto è specificato nelle medesime note. L'operazione costituisce pertanto la prima tranche di un'emissione di debito che arriverà a toccare gli 800 miliardi di euro entro il 2026: tale massiccio investimento servirà a sostenere una serie di finanziamenti e prestiti erogati agli Stati membri, trasformando in questo modo la Ue in una delle principali emittenti di obbligazioni pubbliche al mondo. Gli organismi di vertice dell'Unione europea hanno scelto Bnp Paribas, Dz Bank, Hsbc, Imi-Intesa Sanpaolo e Morgan Stanley come joint lead manager per l'operazione, mentre Danske Bank e Santander agiranno come co-lead manager, secondo la nota citata. La Banca centrale europea, sempre ieri, ha indirettamente confermato le indiscrezioni fatte trapelare dall'agenzia Reuters dichiarando che "la Commissione sarà attiva sui mercati la prossima settimana e potrà consegnare il 13% dei fondi entro la fine dell'anno come pagamento anticipato. Si tratta di un cambiamento molto, molto forte ed è una risposta strutturale allo shock molto grave che ha colpito l'intero Continente con la pandemia".

Accordi della Brexit Nervi tesi tra Francia e Gran Bretagna

Se il Regno Unito non rispetterà gli accordi previsti dalla Brexit, "prenderemo misure di ritorsione commerciale". Lo ha detto il sottosegretario francese agli Affari europei, Clement Beaune, ai microfoni dell'emittente radiofonica Europe 1. Il premier britannico "Boris Johnson pensa che si possono firmare degli impegni e non rispettarli", ha affermato Beaune. Per il sottosegretario le minacce di Johnson, emerse durante l'ultimo vertice del G7 in Cornovaglia, sono "un test per l'Europa e noi sapremo come comportarci di conseguenza qualora i patti non fossero adempiuti così come definiti".

Papa Francesco, per la Giornata dei poveri: "Vittime di un sistema spregiudicato"

"Il Vangelo di Cristo spinge ad avere un'attenzione del tutto particolare nei confronti dei poveri e chiede di riconoscere le molteplici, troppe forme di disordine morale e sociale che generano sempre nuove forme di povertà". Lo scrive Papa Francesco nel messaggio, diffuso ieri, per la V Giornata mondiale dei poveri che si celebrerà domenica 14 novembre. "Sembra farsi strada – nota il Pontefice - la concezione secondo la quale i poveri non solo sono responsabili della loro condizione, ma costituiscono un peso intollerabile per un sistema economico che pone al centro l'interesse di alcune categorie privilegiate. Un mercato che ignora o seleziona i principi etici crea condizioni disumane che si abbattono su persone che vivono già in condizioni precarie. Si assiste così alla creazione di sempre nuove trappole dell'indigenza e dell'esclusione, prodotte da attori economici e finanziari senza scrupoli".

La Bce:"Siamo sulla via giusta L'acquisto di titoli non si fermerà"

Ancora non si può dire se, e soprattutto quando, il Pepp, cioè il Programma promosso dalla Banca centrale europea finalizzato all'acquisto di obbligazioni degli Stati nazionali durante l'emergenza legata alla pandemia da Covid-19 si potrà concludere. Lo ha affermato la presidente della stessa Bce, Christine Lagarde, in un'intervista al quotidiano americano"Politico" nella quale ha fatto il punto della situazione economica del Vecchio Continente dopo i lunghi mesi di difficoltà.. "Siamo a un punto di svolta", ha puntualizzato Lagarde e, ha aggiunto, "in base alle nostre ultime proiezioni, vediamo che l'economia dell'area dell'euro tornerà al livello pre-Covid-19 durante il primo trimestre del 2022. Detto questo, non sto suggerendo che il programma di acquisto di emergenza pandemico si fermerà il 31 marzo del prossimo anno anche perché si tratta di decisioni che vanno assunte in base all'effettiva situazione e non a calcoli prodromici. Abbiamo molta flessibilità, ma in termini di prospettive economiche stiamo andando nella giusta direzione".

Auto, il governo accelera la "rivoluzione verde": " Il 2030 sarà l'anno-zero"

Il governo accelera sulla "rivoluzione verde" nel settore della fabbricazione e commercializzazione delle auto. Intervenendo ieri all'Automotive Business Summit organizzato a Milano dal quotidiano "Il Sole 24 Ore" il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, ha indicato come "ineludibile" la fissazione di una scadenza dopo la quale, a norma di legge, in Italia non si potranno più commercializzare mezzi a combustione interna, anche se parziale. " Sappiamo che diversi Paesi, la Spagna, la Francia e molti altri in Europa , hanno definito una data limite 2030, 2035, 2040 per far scattare i divieti . L'Italia non ha ancora preso una decisione di questo tipo ed è una discussione che stiamo facendo proprio con il ministro Roberto Cingolani, visto che il ministero della Transizione ecologica deve preparare il nuovo Piano nazionale integrato energia e clima". Giovannini ha quindi aggiunto: "S tiamo parlando di autovetture privat ema poi ci sono i veicoli commerciali e quelli per l'autotrasporto. L a direzione è chiara: dobbiamo andare verso un modo diverso di muoversi molto meno impattante e tendenzialmente senza impatti diretti. Entro il 2030 l'Italia deve abbattere in modo molto consistente le emissioni".

Il presidente Paolo Savona ha presentato il report annuale sull'attività della Consob

"Riforma del fisco adesso o mai più"

Appello alla politica: "Consolidare la fiducia delle imprese con scelte non più rinviabili"

L'Italia si sta avviando verso la ripartenza economica e i dati dei primi mesi di quest'anno lo dimostrano . E' positiva la lettura del quadro congiunturale nazionale così come è emersa, ieri, dall'analisi di Paolo Savona, presidente della Consob, l'organismo di controllo e vigilanza sulla Borsa, che ha presentato il consuntivo dell'attività svolta nell'anno appena passato. Nel consueto incontro con i rappresentanti del mercato finanziario, Savona haricorda to che "il 2020 è stato uno degli anni peggiori vissuti dall'Italia sul piano economico e sociale dalla fine della Seconda guerra mondiale". Tuttavia, ha aggiunto, a fronte delle indiscutibili difficoltà, l'Unione europea e l'Italia hanno saputo attivare " un ampio arco di strumenti di politica economica per controllare gli effetti della situazione emergenziale, anche impegnando le strutture esistenti in compiti nuovi. Dopo aver registrato una caduta rilevante del P rodotto interno lordo – ha constatato Savona - , il Paese si e' avviato verso la ripresa economica fin dalla seconda parte dell'anno e, pi ù nettamente, nei primi mesi del 2021". Oggi, per il presidente della C onsob , l'Italia "mostra volont à di affrontare i problemi irrisolti, anche avvalendosi del mutamento di attitudine di politica fiscale dell'Unione europea, necessario fondamento della coesione tra P aesi membri". In ripresa anche l'export: "Nell'anno la posizione patrimoniale verso l'estero dell'Italia è migliorata ulteriormente, nel primo trimestre del 2021 il commercio mondiale si è portato a livelli superiori a quelli pre-crisi e le nostre esportazioni sono continuate a tassi di crescita doppi rispetto a esso".

Crescono anche i risparmi delle famiglie, risparmi che per ò, secondo Savona, non generano crescita: "Il risparmio – ha affermato - ha contribuito significativamente a sostenere la stabilità dei mercati, senza per ò aver prodotto la crescita reale". In vista della realizzazione dei progetti legati al P iano nazionale di rinascita e resilienza e al Next Generation Ue, il presidente della Consob ha infine auspicato una riforma del fisco: "Per la prosecuzione della fase di rilancio dell'attivit à produttiva – ha detto – è necessario integrare le decisioni finora prese per incentivare il capitale di rischio delle imprese al fine di migliorare la loro leva finanziaria e renderle pi ù disponibili a intraprendere nuove iniziative. Per fare ciò, o ffre un'occasione importante la riforma del fisco sollecitata da tempo e ribadita nel quadro del Pnrr se si assegna a essa il compito di considerare le istanze produttive sullo stesso piano di quelle etiche nelle valutazioni dell'equit à distributiva".

Alessandro Borelli

Al via il progetto "Brave Italy!"

Confindustria vede la ripresa e scommette sulle eccellenze

Si chiama "Brave Italy!" ed è l'innovativo progetto attraverso il quale Confindustria ha deciso di scommettere sulla ripresa del Paese dopo la pandemia puntando sull'eccellenza, labellezza e il gusto del "made in Italy" apprezzato in tutto il mondo. Per il presidente dell'organizzazione degli imprenditori, Carlo Bonomi, che ne ha affidato la delega ad Enzo Rosso, l'iniziativa intende "valorizzare le nostre eccellenze in tutti i settori, dall'industria ai servizi. Si deve quindi trasformare la way of life italiana in un modello di vita e di business, connotandola in chiave di modernità, sostenibilità e attenzione al sociale". La prima tappa, si legge in una nota, sarà costituita dalla mappatura dell'enorme potenziale produttivo italiano, per far emergere i best in class nei diversi settori, raccogliendo poi idee e contributi direttamente dalla voce degli imprenditori e delle associazioni, attraverso una sorta di fabbrica delle idee condivisa. Sarà questa la base per pianificare le azioni successive. Le imprese e le realtà produttive selezionate saranno tra quelle con elevata propensione all'export e riconoscibilità del brand come sinonimo di "made in Italy" e qualità; imprese leader di settore e con alto grado di investimenti in innovazione e ricerca; aziende orientate alla sostenibilità ambientale e sociale, ma anche start-up in settori e mercati emergenti, con idee originali e di successo. "Brave Italy! Perché in questo momento c'è bisogno di coraggio per affrontare il cambiamento e sapersi reiventare, traendo forza dalle nostre radici e dal saper fare italiano, per coniugare il nostro Dna con le sfide della tecnologia e della sostenibilità": questo il commento di Renzo Rosso, delegato del presidente di Confindustria per Eccellenza, bellezza e gusto dei marchi italiani. "Dobbiamo portare avanti un lavoro di squadra per essere insieme ambasciatori nel mondo del modello di unicità che contraddistingue la dolce vita e lo stile italiano. un progetto ambizioso su cui chiediamo il contributo di tutti coloro che vogliono il meglio per il nostro Paese. Cerchiamo di costruire il futuro insieme - ha concluso Rosso - puntando a un nuovo modello di vita e di benessere".

E intanto gli italiani diventano "formiche". Bankitalia: risparmi in costante aumento

Effetto pandemia sul risparmio degli italiani che condizionati dall'incertezza sul futuro sviluppano comportamenti sempre più prudenti. Un atteggiamento che potrebbe però non venir meno, se non parzialmente, anche in presenza di una ripresa dai contorni tutti da valutare. Questa la sintesi di una ricerca curata da Bankitalia e diffusa oggi da cui emerge che il tasso di risparmio, cresciuto di oltre il 20 per cento nella prima fase della pandemia nella primavera dello scorso anno, è rimasto significativamente al di sopra dei dati pre-pandemici nonostante il parziale allentamento delle restrizioni alla mobilità. Coerentemente, il 39 per cento delle famiglie intervistate nell'indagine speciale della Banca d'Italia ha visto crescere i risparmi accumulati nel 2020. Diversi fattori, osserva Bankitalia, potrebbero aver contribuito a questo fenomeno, tra cui un atteggiamento precauzionale accresciuto; la paura del contagio, che scoraggiava le famiglie dal consumo di determinati servizi; ridotte possibilità di consumo causate dalle restrizioni imposte dal governo. E secondo gli esperti, questo atteggiamento potrebbe perdurare. Considerando che "oltre il 25 per cento delle famiglie ha affermato di avere incontrato difficoltà a sbarcare il lunario, circa il 25 per cento ha visto peggiorare la propria situazione finanziaria dopo la pandemia e quasi un quarto dei capi famiglia ha giudicato incerta la propria situazione lavorativa o quella di un familiare", nonostante l'epidemia risulti più sotto controllo Bankitalia osserva che "un atteggiamento più precauzionale, probabilmente rafforzato dalle cicatrici lasciate dal Covid, potrebbe rallentare il decumulo dei risparmi". Cresce parallelamente il ricorso alla previdenza complementare, come si deduce dalla Relazione annuale del Covip presentata oggi alla Camera. Nel dettaglio alla fine del 2020, le risorse accumulate si attestano a 198 miliardi, in aumento del 6,7 per cento rispetto all'anno precedente: un ammontare pari al 12 per cento del Pil e al 4,1 per cento delle attività finanziarie delle famiglie italiane.

ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.
ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.
L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.

La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obbiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita egli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032